

Uscita didattica alunni di quattro anni della Scuola dell'Infanzia "Coriolano" presso la Pasticceria Ancona



In “agorà” l’insegnante comunica ai bambini che avrebbero fatto la loro prima uscita didattica, un’uscita alquanto dolce: in pasticceria. Superfluo dire l’entusiasmo dei piccoli e, nello stesso tempo, il loro timore nel dover varcare le mura della scuola senza i propri genitori. Una *settimana di allenamento*, così sono state definite le quotidiane prove in cui si simulava il percorso che avrebbero fatto le “apine” della scuola dell’infanzia Coriolano. Come soldatini si esercitavano a camminare in fila, tenendo per mano un compagno e seguendo ligi le istruzioni dell’insegnante. La trepida attesa termina il 21 novembre.

Di buon mattino tutte le apine giunsero all’alveare imbacuccate nei loro caldi giubbini colorati; il sole riscaldava i loro visini, le loro vocine squillanti intonavano dolci canti che si diffondevano per le strade come il profumo del caffè; i piccoli, felici, chiedevano ripetutamente alle insegnanti “*in quale paese mai stessero andando*”: speravano che la lunghezza del tragitto allungasse quel tempo vissuto piacevolmente insieme. Giunti in pasticceria, tra profumo di cannella e cioccolato, videro squisiti pasticcini che coloravano le vetrinette in festa; le prime decorazioni di Natale allestivano, imponenti, le vetrine principali costringendo, i più curiosi, a sostarvi dinanzi, sognando il periodo più atteso dell’anno.

Che buoni! Esclamavano i piccoli con i loro nasini appiccicati sul vetro, lasciando così le loro impronte come orme sulle neve; si affannavano, in molti, a suggerire alla commessa quale delle leccornie lì esposte avrebbero desiderato assaggiare. Quel fervido vocio fu interrotto dall’arrivo del Mastro Pasticciere, la sua soffice divisa bianca ricordava dolci meringhe, il suo alto cappello aveva l’aspetto della più morbida nuvola e il suo tono di voce in un solo “*buongiorno*” riuscì ad attirare l’attenzione delle apine. Un vassoio di biscotti al burro a forma di renna davano il benvenuto ai nostri



golosi. Poco dopo ci ritrovammo tutti nel suo laboratorio dove utensili, vassoi, fontane di cioccolato e formine di ogni tipo arredavano ordinatamente i luccicanti elettrodomestici. Un grande tavolo ospitava gli ingredienti che il Mastro Pasticciere avrebbe utilizzato; i suoi collaboratori, con la loro candida divisa, ammiravano il tenero silenzio delle apine che, intanto, avevano appoggiato sul tavolo le loro faccine curiose.

Sono state tre ore intense, in cui l'abilità e la paziente dolcezza del pasticcere hanno scandito passo

dopo passo ogni singolo momento del processo di trasformazione della materia prima in prodotto finito. Conoscere le diverse fasi e i tempi necessari per produrre ciò che in pochissimo tempo compriamo e gustiamo, nonché constatare quanto impegno e pazienza richiede il lavoro in pasticceria, così come qualsivoglia prodotto artigianale, ha consentito ai bambini di esperire, dal



vivo, processi che, trasmessi attraverso la didattica tradizionale, sarebbero rimasti limitati al tempo della lezione.



I bambini hanno potuto vedere come si ottiene l'ovetto di cioccolato che a loro piace tanto o come si decorano le torte piacevolmente gustate per il compleanno, o i cioccolatini cosparsi di polvere d'oro o di burro cacao alla fragola; i piccoli ponevano domande curiose e pertinenti, ascoltavano la spiegazione del pasticcere e, osservandolo mentre spennellava i vari ingredienti, lo paragonavano ora a Monet ora a Matisse. Mentre lui preparava con arte e precisione cioccolatini di varie forme e colori, i bimbi assaggiavano con grande piacere le prelibatezze che venivano offerte loro.



Tre ore intense, vissute con emozione e gioia di apprendere, conclusesi con un piccolo dono da portare a casa ed una foto ricordo che li ritrae, felici, per la loro prima uscita didattica. Al rientro, la gioia di commentare l'esperienza, di descrivere le emozioni vissute, nonché il desiderio di cimentarsi con gli utensili da cucina, presenti in sezione, nel tentativo di imitare il pasticciere e di applicare le tecniche osservate... però, questa volta, accontentandosi di giocare al "far finta di gustare un cioccolatino".

Le insegnanti della sezione D